

La Procura, adesso, precisa: «Lo trovate sull'elenco»  
Indagato il presidente della Lega provinciale

# Telefono anticoop A Ravenna è polemica

Polemiche a Ravenna dopo l'istituzione del telefono anticoop. La procura, adesso, parla di «numero reperibile in qualsiasi elenco telefonico». Sotto inchiesta Gilberto Coffari, presidente della Lega delle cooperative ravennate. Matteucci, Pds, «Un dirigente di onestà cristallina». Interrogatori e confronti a Venezia dopo i tre arresti dell'altro ieri. Dal confronto tra Gabriella Semenzato e Maria Grazia Povoledo emergono nuovi nomi.

NOSTRO SERVIZIO

■ Squilla a vuoto, nel pomeriggio del sabato, quello che è stato battezzato «numero verde» per ricevere denunce e segnalazioni nell'inchiesta sulle cooperative. Nessuno risponde al telefono, non si attiva nessuna segreteria telefonica. In realtà il numero (0544 511733) non è affatto «verde», vale a dire gratuito, e corrisponde invece all'intero della Guardia di finanza presso la sezione di polizia giudiziaria. E questo anche se nei lanci delle agenzie di stampa si parla di «linee intasate» e si afferma che sono decine le telefonate di chi vuol denunciare illeciti. La procura di Ravenna, dopo il clamore provocato dall'estemporanea iniziativa, ha voluto fare alcune precisazioni. «Solo per fare convergere eventuali chiamate che dovessero continuare ad arrivare a diversi organismi - ha fatto sapere - abbiamo indicato il numero della sezione di polizia giudiziaria della Guardia di finanza, che è comunque reperibile anche in qualsiasi elenco telefonico».

### Molte polemiche

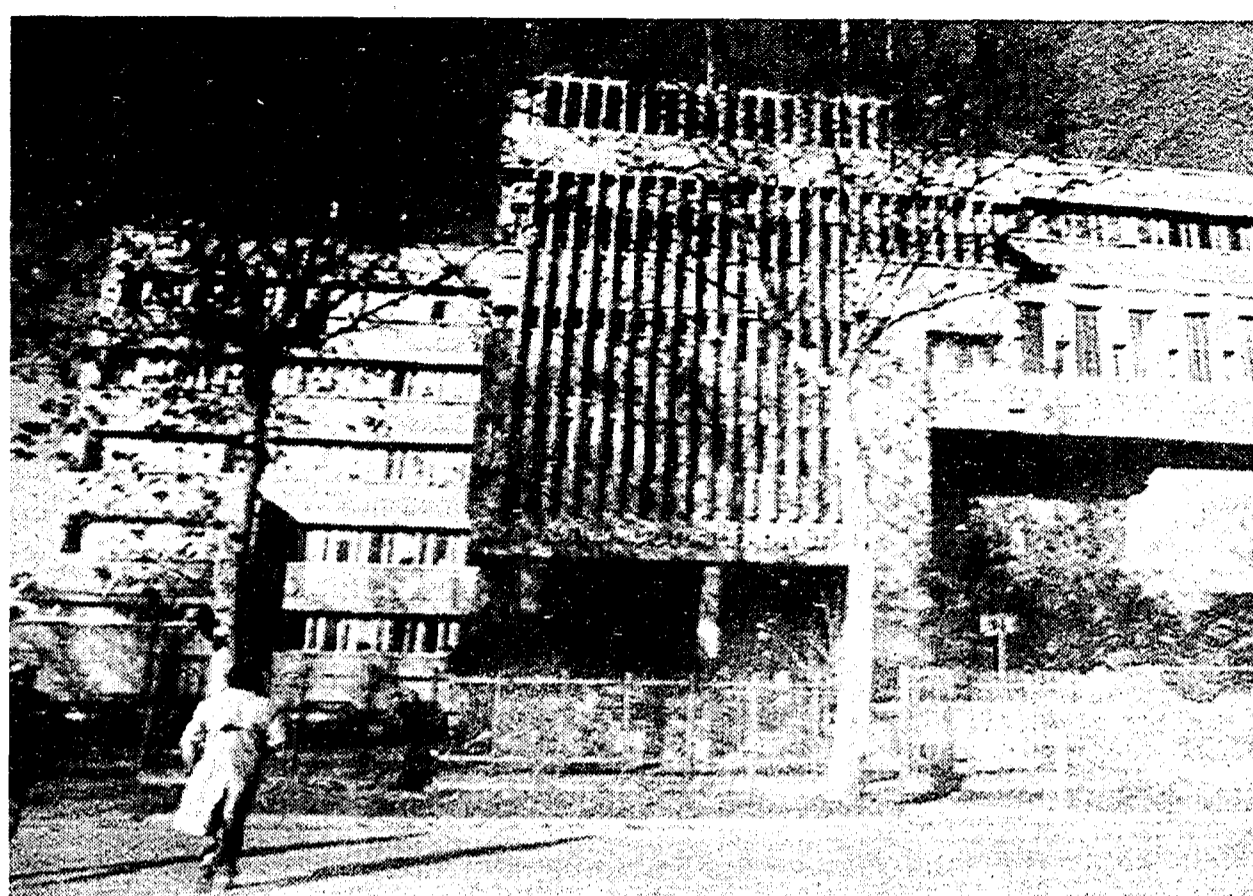
La decisione degli inquirenti di raccogliere denunce via telefono aveva scatenato molte polemiche. La stessa Lega delle cooperative aveva espresso «gravi perplessità» visto che era stata manifestata «la piena disponibilità a collaborare con l'autorità giudiziaria». Intanto è finito sotto inchiesta Gilberto Coffari, il presidente della Lega delle cooperative di Ravenna. Nel primo pomeriggio di ieri gli è stato notificato l'atto con il quale è stato informato che può nominare un difensore di fiducia e che nel frattempo ne è stato nominato uno d'ufficio. Il reato per il quale Coffari è indagato - nella sua qualità di legale rappresentante della Lega - è quello di concorso in false comunicazioni sociali. Si tratta dell'ipo-

tesi di reato indicata nelle informazioni di garanzia a suo tempo notificate all'ex amministratore della cooperativa Ca.mec. Ivano Ranucci, alla segretaria Silva Ossuieri, al presidente del Consorzio produzione e lavoro Antonio Frassinetti, all'ex consulente della Tecnagri, Albino Dal Pozzo ed al dipendente tedesco Dieter Kugermier. «La presidenza conferma la propria fiducia nell'operato della magistratura e la convinzione che verrà riconosciuta la totale estraneità della Lega stessa ad ogni fattispecie penalmente rilevante», afferma una nota della Lega ravennate. Mentre Fabrizio Matteucci, segretario del Pds di Ravenna, parla di Coffari come un di un dirigente «capace, stimato e di onestà cristallina». Matteucci esprime fiducia nell'operato della magistratura e, nel contempo, parla di «una campagna di criminalizzazione del movimento cooperativo». Di «una sarabanda propagandistica in cui si sono distinti molti telegiornali e il Giornale di Feltri che, a proposito del numero verde, aveva titolato «Ravenna come Palermo». Il dirigente pidussino, a questo proposito, chiede un pronunciamento «autorevole e chiarificatore» alla procura della Repubblica.

### Confronto drammatico

Intanto a Venezia sono cominciati ieri gli interrogatori delle tre persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta del pm Carlo Nordio su presunte irregolarità nella gestione delle cooperative agricole. Per gli interrogatori il magistrato veneziano ha scelto la sede del comando del nucleo regionale della polizia tributaria della Guardia di finanza, a Mestre. Il primo ad essere sentito è stato il commercialista padovano Giuseppe Faggini, ex presidente del collegio sindacale della cooperati-

va Rinascita di San Donà di Piave (Venezia). Poi è stato il turno di Gabriella Semenzato, responsabile dell'ufficio ispettivo della Lega coop del Veneto, e di Maria Grazia Povoledo, ispettrice dello stesso ufficio. Tutti e tre sono accusati di aver concorso nella falsificazione di un verbale riguardante un'ispezione alla Cooperativa Rinascita. Gli interrogatori sono durati circa sei ore. Le due donne sono state poi messe a confronto. Un faccia a faccia drammatico, interrotto spesso dalle lacrime, nel corso del quale sarebbero stati chiamati in causa dirigenti della Lega Veneta delle cooperative in relazione alla falsificazione del verbale ispettivo riguardante la «Rinascita». A fornire i maggiori particolari sarebbe stata Maria Grazia Povoledo. Faggini, invece, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Per le due donne il pm Nordio avrebbe già dato parere favorevole per la concessione degli arresti domiciliari. Il falso verbale ispettivo è stato scoperto dalla Guardia di finanza grazie al sequestro di un fax inviato il 18 febbraio 1992 da Faggini a Gabriella Semenzato per suggerirle di sostituire un precedente verbale del 21 novembre 1991 nel quale l'ispettrice Povoledo evidenziava uno stato di dissesto superabile però con una ricapitalizzazione della coop. Nella nuova versione del verbale, anch'esso sequestrato e contenente in parte le indicazioni contenute nel fax, le conclusioni dell'ispezione risultano diverse e aprono la strada alla liquidazione coatta della coop. L'avvocato Riccardo Galiese, che difende Faggini insieme alla collega Daniela Boscolo Rizzo, ha detto che «si è trattato di un colloquio sereno di un'ora». Il legale di Gabriella Semenzato, Giorgio Pietramala, ha riferito che «la donna non si ricordava l'episodio» e che «comunque si è dichiarata estranea ai fatti contestati, dando tutti i chiarimenti». «È una semplice impiegata della Lega - ha affermato l'avvocato - e non ha mai avuto tessere di partito né svolto attività politica». Il legale ha inoltre escluso che nell'interrogatorio si sia parlato «di truffe né tantomeno di tangenti o illeciti finanziamenti al Pci-Pds». Il difensore di Maria Grazia Povoledo, l'avvocato Paolo De Girolami, si è limitato a dire che la donna «ha chiarito la sua posizione».



La sede della Cooperativa muratori cementisti perquisita a Ravenna nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza

Benvenuti/Ansa

Marco Minniti, Pds: «Per ora solo illazioni, dalle indagini nessun fatto concreto»

# «Una campagna che ci lascia sbigottiti»

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. Un numero verde messo a disposizione dei cittadini per raccogliere denunce su eventuali illeciti compiuti dalle cooperative in Emilia Romagna. Questa la notizia riportata ieri da alcuni giornali e Tg. Canale 5 ha persino diffuso il numero telefonico in sovraimpressione. Per la procura di Ravenna non di un numero verde si tratta, ma solo di un numero della polizia giudiziaria reso «pubblico», dopo aver ricevuto numerose telefonate. Marco Minniti della segreteria del Pds ha subito reagito, dichiarando il suo sbigottimento. L'iniziativa ravennate è la prima di questo tipo da quando è iniziata tangentopoli. Anche nelle fasi più acute delle indagini giudiziarie, mai si era arrivati ad usare un simile strumento. Ne parliamo con Minniti un po' più diffusamente.

Non si tratta di un numero verde, però gli assomiglia molto.

Sui Tg è apparso come tale. Devo dire che il modo in cui alcuni giornali e soprattutto alcuni telegiornali hanno riportato la notizia, nonostante la tardiva precisazione della procura di Ravenna, ha lasciato sbigottiti ed interdetti.

Era mai successo durante le indagini di tangentopoli?

Vorrei ricordare che la diffusione di numeri telefonici diretti, in relazione ad indagini in corso, è stata attivata solo per fatti gravissimi relativi a gravi crimini di mafia o contro il racket delle estorsioni.

Ravvisa una sproporzione, quindi, tra fatti e mezzo a cui si sta facendo ricorso?

Al di là delle contestazioni specifiche, fatti di questo tipo possono essere oggetto di strumentalizzazioni, e creare un clima sfavorevole verso una realtà economica diffusa e presente nel paese, quale è

appunto il sistema cooperativo. Venezia, Ravenna, Bologna, Catania, è un fatto ormai che le cooperative rosse siano nel mirino della magistratura.

C'è un'amplificazione che appare del tutto sproporzionata rispetto ai dati concreti fin'ora emersi dalle inchieste.

L'ipotesi che si fa è che ci sia un rapporto di finanziamento illegale tra Lega delle cooperative e Pci-Pds.

Non solo io ma tutto il gruppo dirigente del Pds, seguiamo con estrema severità le indagini in corso. Anche se non riteniamo fondati, allo stato dei fatti, i presupposti sulle quali si basano. Al di là di molte illazioni non mi pare che emerga alcun fatto concreto. La cosa che francamente non mi sembra accettabile, è pensare che contributi regolarmente registrati e versati a vario titolo alle feste dell'Unità o ai congressi del parti-

to, possano in alcun modo configurarsi come finanziamento illecito ad una forza politica. Se così fosse questo farebbe venir meno un principio della democrazia, teso a far sì che qualsiasi forza politica possa contare su fonti trasparenti e chiari di finanziamento.

Oltre all'amplificazione giornalistica, le sembra discutibile anche l'iniziativa dei giudici di Ravenna?

La diffusione di un numero telefonico, anche se si precisa che non è un numero verde ma un numero della polizia giudiziaria, per raccogliere elementi utili ad una indagine è davvero inusuale. Spetta adesso agli uffici giudiziari di questa città, promuovere ogni iniziativa affinché siano evitate tutte le forme di strumentalizzazione intorno alle inchieste in corso. Lo dico anche al fine di consentire che queste siano portate a conclusione in un clima di totale serenità.

## Reggio Calabria Vuole nascondere la gravidanza Ora è in coma

■ REGGIO CALABRIA. Una ragazza di 27 anni, Antonietta, di Melito Porto Salvo, un piccolo centro a due passi da Reggio Calabria, è in condizioni disperate, all'ospedale di Messina. Attraverso veri e propri strumenti di tortura (pancere strettissime, ecc.) ha tentato di tenere nascosta la sua gravidanza, giunta ormai al sesto mese.

Ora rischia infatti di morire: i sanitari le hanno diagnosticato una coagulazione intravascolare diffusa, una setticemia che colpisce le gestanti dopo la morte del feto in grembo. Attualmente il suo elettroencefalogramma è piatto. La ragazza è stata ricoverata in ospedale lunedì scorso dopo essere svenuta. E ieri, secondo il suo volere, è stata unita in matrimonio con il padre del bambino da due sacerdoti che hanno celebrato il rito in «articolo mortis». Antonietta incinta di 6 mesi, e temendo la reazione dei genitori, ha tentato in tutti i modi di nascondere le sue condizioni. Quando la pancia ha cominciato a vedersi, ha tentato di nascondersela, ricorrendo ad una stretta pancera, che ha però provocato la morte del feto ed il distacco della placenta.

**Baldini & Castoldi**

**Lettori e Protagonisti**

Acquistando una copia del libro  
**"Voci dal quotidiano - l'Unità da Ingrao a Veltroni"**  
 di Letizia Paolozzi e Alberto Leiss  
 diventi proprietario di  
 una quota della Coop. Soci de l'Unità

**Libro + quota £. 22.000**

per il versamento utilizza il conto corrente postale  
**N. 22029409** intestato a Coop. Soci de l'Unità  
 specificando la causale del versamento.

Compila la

**Domanda di ammissione a Socio**

nome \_\_\_\_\_  
 cognome \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 professione \_\_\_\_\_  
 codice fiscale \_\_\_\_\_  
 a conoscenza delle norme dello statuto sociale, alle quali dichiara di attenersi:  
 chiede \_\_\_\_\_  
 di essere ammesso come socio nella Società Cooperativa

data \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

**e spediscila a:**  
 Soci de l'Unità - Via Barberia, 4 - 40123 Bologna  
 Tel. e Fax: 051/29.12.85

**IL SALVAGENTE 1995 ABBONAMENTI**

**CHI SIAMO NOI, BABBO NATALE?**  
**Non proprio, ma...**

◆ Chi si abbona per un anno paga **79.000 lire invece di 91.800**  
 ◆ E inoltre riceve un libro in regalo a scelta tra oltre **20 titoli diversi**  
 ◆ Il versamento va effettuato sul **C/C postale numero 69412005**  
 intestato a: **Società cooperativa editoriale Il Salvagente e r. l. - via Pinerolo 43 - 00182 Roma**

**TUTTI I TITOLI DISPONIBILI**

<p>● <b>RISCHI E VIRTÙ DEGLI ALIMENTI</b> Giovanni Ballarín, Calderini, 350 pagine, rilegato</p> <p>● <b>L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO</b> Annabel Karmel, Calderini, 192 pagine, 50 disegni a colori, rilegato</p> <p>● <b>MANUALE DEL CONSUMATORE</b> Marino Mellorani, Calderini, 210 pagine, rilegato</p> <p>● <b>LA CASA INQUINATA</b> Helga Wingert, Guido Calderini, 207 pagine</p>	<p>● <b>PIANTE AMICHE</b> Bianco Bosso, Edagricole, 156 pagine, 190 pagine, 60 illustrazioni</p> <p>● <b>PIANTE SPONTANEE E MANGIARESCHE</b> Francesco Corbetta, Edagricole, 182 pagine, 80 illustrazioni</p> <p>● <b>PIANTE DELLA SALUTE</b> I libri di Casa Campi, Edagricole, 114 pagine, 72 illustrazioni</p> <p>● <b>ORTICOLTURA DOMESTICA</b> Tiziano Santo Beltramelli, Edagricole, 80 pagine, 36 illustrazioni</p>	<p>● <b>L'ORTO BIOLOGICO</b> Hartmut Vogtmann, Edagricole, 156 pagine, 42 illustrazioni</p> <p>● <b>BIANCO O ROSSO</b> Mario Castellari-Claudio Palli, Edagricole, 200 pagine</p> <p>● <b>IL VINO FATTO IN CASA</b> Miro Ferrarise, Edagricole, 162 pagine, 84 illustrazioni</p> <p>● <b>QUANDO LA COPPIA SCOPPIA</b> L. Bettin, B. Borin, M.L. Quadri, Edagricole, 88 pagine</p>	<p>● <b>STRESS ISTRUZIONI PER L'USO</b> Angelo Fiorano, Edagricole, 152 pagine</p> <p>● <b>ALIMENTAZIONE E SALUTE</b> C. Cannella, C. Corra, M. Cresta, B. Landia, G. Maggioni, S. Zolea, Federconsumatori, Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, 139 pagine</p> <p>● <b>SPORTELLO FACILE</b> Luigi Cometti, Maria Talsos, FrancoAngeli/Trend, 207 pagine</p>	<p>● <b>COME RICONOSCERE IL MEDICO GIUSTO</b> Irene Merli, Maria Talsos, FrancoAngeli/Le Comete, 221 pagine</p> <p>● <b>"Khesari Slow"</b></p> <p>● <b>LE STRADE DEL BAROLO</b></p> <p>● <b>MONTEFELTRO E VALMARECCHIA</b></p> <p>● <b>NEL CUORE DELLE MARCHE</b></p> <p>● <b>LA COSTIERA ANALITANA</b></p> <p>● <b>IL PONENTE LIGURE</b></p> <p>● <b>VALTELLINA E VALCHIAVENNA</b></p> <p>● <b>TREVISO E I COLLI ASOLANI</b></p> <p>● <b>ORISTANO E L'ARBOREA</b> Slow food editore Ogni volume, da 100 a 130 pagine</p>
--	--	---	---	---

**Chi si abbona e regala un abbonamento annuale paga in tutto 149.000 lire (altre 9.000 lire di sconto) ed ha in regalo due libri: tutti e due per sé (se è un po' egoista) o uno per sé e l'altro per il destinatario dell'abbonamento omaggio.**

**IL SALVAGENTE**

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1995 TARIFFE ANNUALE L. 79.000 SOSTENITORE L. 100.000  
 ORDINARIO SEI MESI L. 40.000 SOSTENITORE SEI MESI L. 50.000 TRE MESI L. 21.000